IL PALIO DI FERRARA

Rassegna Stampa

1981

CARLINO
Ferrara
Carlino EMILIA
Giovedì 24 maggio 1984

Ferrara è in palio

Domenica la città estense riscopre l'antica gara

Angelo Giubelli

«Item statuimus quod in festo beati Georgii equi currant ad palium...». Non è certo il latino di Cicerone, ma da questa frase, colta dagli statuti della città di Ferrara del 1287, ce n'è abbastanza per stabilire il primato di Ferrara tra i palii d'Italia.

La nuova edizione del Palio della città di Ferrara che si disputerà nel pomeriggio di domenica prossima, in piazza Ariostea, è giunta quest'anno alla sedicesima edizione.

Questo palio, paragonabile ad un fiume carsico, scomparsó mille volte ed altre mille risorto, è sempre stato condizionato dagli avvenimenti storici. Nella storia relativamente più vicina a noi ha continuato a suscitare interesse nel periodo dei papalini, poi, con l'avvento del Regno d'Italia e con la Grande guerra c'è stato altro a cui pensare. Esauritisi i conflitti sociali, restò da attendere un consolidamento del fascismo perché si riparlasse di palio. Nel 1933 infatti il palio rinacque ed il regime di allora lo incoraggiò, ma lo scoppio di un'altra guerra portò i ferraresi a combattere ben altri palii!

Non se ne fece più niente fino al 1967 quando un gruppo di volonterosi, forse anche un tantino confusionari, si rimboccò le maniche e fece rinascere il palio.

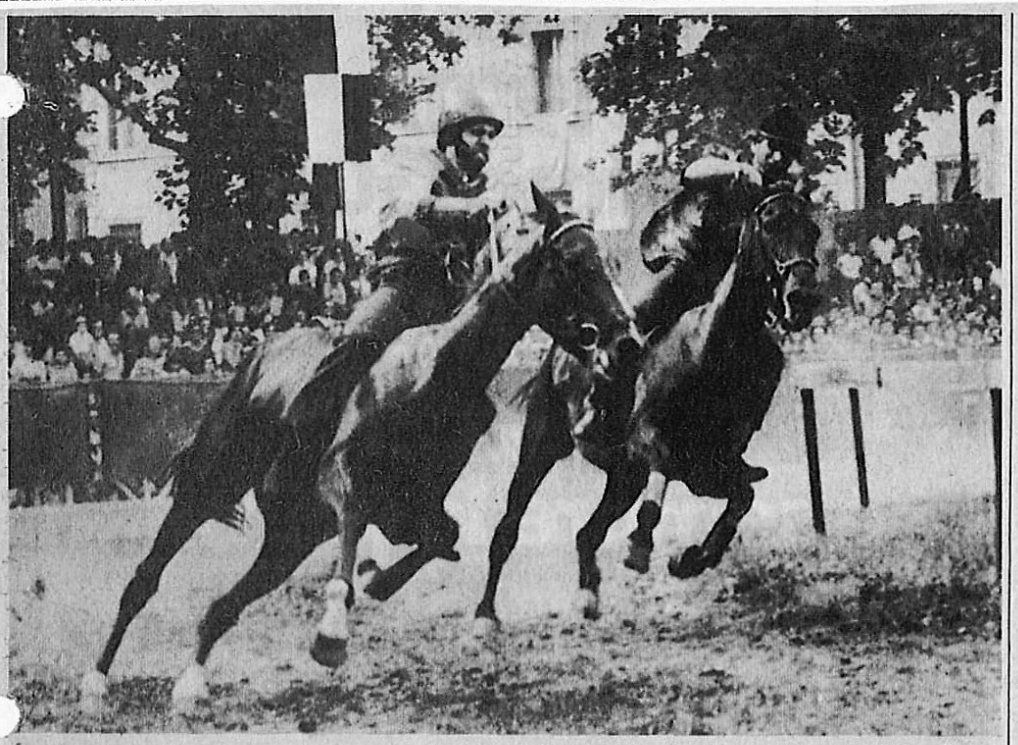
In questa città dall'indole sorniona, cauta, che alle polemiche preferisce assistere piuttosto che partecipare, si stese un velo anche su un episodio di iconoclastia del 1946, quando l'amministrazione comunale rossa, cedette il prezioso patrimonio costumistico ad una casa cinematografica portoghese. Il tutto per pochi soldi.

Ora quegli umori sono scomparsi e il palio, come afferma il sindaco Roberto Soffritti, «è una manifestazione che merita la massima attenzione. Già il mio predecessore firmò un protocollo d'intesa con l'Ente palio. In questa edizione abbiamo soddisfatto tutte le richieste che l'Ente ha avanzato, non ultimo un contributo in danaro che porterò in Giunta. Oramai al palio non sono interessati soltanto i ferraresi, ma anche i turisti. E' un'opportunità che la città non deve lasciarsi sfuggire». Soffritti, sindaco da un anno, conosce bene la realtà ferrarese e in una città artistica, dove nei mesi di luglio e agosto c'è un albergo centralissimo che chiude il portone per mandare in ferie il personale, si rende ben conto che il turismo ha bisogno di qualche iniezione.

Il nuovo presidente del palio, l'avv. Vincenzo Caputo, è di nomina recente e, a sentire i discorsi dei contradaioli, pare sia stato nominato per smorzare certi eccessi verticistici creatisi negli ultimi anni.

Caputo, cultore di studi sulla storia patria, distingue: «Critiche ce ne possono essere state, ma va riconosciuto il risultato. Oggi abbiamo settecento giovani impegnati per un intero anno pronti ad interpretare un ruolo che si esaurisce in poche ore. C'è molta attesa e se il palio di domenica prossima con le sue quattro gare (putti, putte, somari e cavalli) costituisce il momento più importante, non è da sottovalutare il corteo di sabato sera, ricco di suggestioni».

Caputo non nasconde neppure che quello di questo anno è un palio di transizione in attesa di quello del 1985 quando, con un mese di festeggiamenti, si celebrerà il sesto centenario della costruzione del castello Estense.



Antelope Kobler e Iva rispettivamente per i colori di S. Giorgio e S. Giovanni, in gara nella prima batteria di qualificazione: sarà il pluricampione Giacomini a prevalere, ma entrerà soltanto in semifinale. (foto Rossetti)

Il sipario è calato anche sulla tredicesima edizione del Palio di S. Giorgio, ieri con le corse disputate sull'anello di piazza Ariostea in una splendida cornice di pubblico. E' stata la contrada di S. Giovanni la indubbia protagonista della giornata, facendo registrare una doppia vittoria sia nella gara delle putte che in quella delle asine. Non sono tuttavia mancate soddisfazioni anche per altre contrade. Rispettati in pieno i pronostici, infatti, per S. Benedetto, che ha schierato il putto vincente Davide Bergonzini mentre S. Spirito, delusa dalla perdita del palio di S. Maurelio, è tuttavia riuscita ad agguantare il premio più ambito: la corsa dei cavalli. Il programma pomeridiano, dopo l'introduzione della sfilata delle otto contrade in onore alla corte ducale, ha avuto inizio con la corsa dei putti.

E' stato subito il rappresentante di S. Benedetto a prendere piede, tallonato a stretta distanza da Michele Piazzi (S. Giorgio) e da Paolo Terzon (S. Giacomo). Incapace di recuperare lo svantaggio, solo sulla dirittura d'arrivo il giallobiu, pur tentando un ultimo sprint, ha ceduto di fronte al più veloce Davide Bergonzini. Terzo arrivato Michele Piazzi (S. Giorgio).

Ha preso il via quindi la prima serie di batterie di qualificazione della corsa dei cavalli aperta dallo spareggio fra S. Paolo e S. Spirito, prova vinta da quest'ultima che aveva affidato le proprie sorti al fedelissimo Terremoto e al fantino Gianluigi Poggioli. Vince la seconda batteria Tiberina (S. Benedetto) contro l'alleata S. Maria in Vado, ed entrano poi in semifinale S. Luca (che batte S. Giacomo) e S. Giorgio (prima su S. Giovanni). Mario Giacomoni, campione in carica della passata edizione sempre per i giallorossi dovrà poi subire una cavalcata fuori programma perchè una animatissima Antelope, non contenta della vittoria, si lancia in una lunga serie di giri d'onore di propria iniziativa.

Pochi i colpi di scena nella sfida delle putte per il palio di S. Paolo: Maura Molinari, campionessa uscente di S. Giovanni, riconferma infatti la propria supremazia su tutto il lotto delle altre concorrenti vincendo di larghissima misura. Alle sue spalle Barbara Battardi (S. Giacomo) e quindi Gloria Finetti (S. Luca).

Ancora in pista i cavalli per le due semifinali: S. Spirito affronta, vincente, S. Benedetto, mentre è S. Luca a conquistare l'accesso alla finalissima piegando ogni velleità dei colori di S. Giorgio.

Alla partenza quindi le attesissime asine, momento «clou» di tutta la giornata. Una gara che brilla per simpatia e varietà. Ognuno poi ha il proprio sistema brevettato per portare queste indocili cavalcature fino al filo del traguardo, ma Lucrezia Borgia, insieme al fedelissimo Ardondi (S. Spirito), ne ha uno solo: cavalca tranquilla e spedita. E da cinque anni arriva immancabilmente a premio. La cosa però, nonostante timori e premonizioni pessimistiche da parte delle altre contrade, non le è riuscita quest'anno: ad un passo dal traguardo (sicuramente non più di venti metri) una implacabile Sofia condotta (a piedi) da Giovanni Bolzonaro di S. Giovanni ha piegato finalmente la fino ad ora indiscussa regina del palio di S. Maurelio. E' la fine di un'era.

Attesa ed emozione alle battute finali della corsa dei cavalli: vincerà di stretta misura Terremoto per S. Spirito, tallonato con convinzione fino all(ultimo da Paolo Ronchi su Oklaoma per la sfortunata S. Luca giunta veramente ad un passo dall'aggiudicarsi il primo palio di tutta la sua attività.

l.m.

Nella splendida cornice di piazza Castello sabato sera le contrade si sono presentate alla Corte per l'iscrizione e il giuramento che hanno preceduto i giochi del Palio. (foto Rossetti)

(2 - FINE)

Lunedì 1 giugno 1981

il Resto del Carlino

MODULO n° 1 /

CRONACA DI FERRARA 8

CHIUSI I GIOCHI DEL PALIO IN UNA FOLTA CORNICE DI PUBBLICO

Due vittorie alla contrada di S. Giovanni una ciascuna per S. Benedetto e S. Spirito

Questi i risultati delle quattro corse

CORSA DEI PUTTI (valida per l'assegnazione del Palio di S. Romano):

1°) Davide Bergonzoni (S. Benedetto);
2°) Paolo Terzon (S. Giacomo);
3°) Michele Piazzi (S. Giorgio).

CORSA DELLE PUTTE (valida per l'assegnazione del Palio di S. Paolo):

1°) Maura Molinari (S. Giovanni);
2°) Barbara Battardi (S. Giacomo);
3°) Gloria Finetti (S. Luca).

CORSA DELLE ASINE (valida per l'assegnazione del Palio di S. Maurelio):

1°) Sofia, staffiere Giovanni Bolzonaro (S. Giovanni);
2°) Lucrezia Borgia, st. Antonio Ardonidi (S. Spirito);
3°) ex-aequo Checca, st. Marco Zanella (S. Benedetto) e Giorgina, st. Gianluigi Musacchi (S. Giorgio).

CORSA DEI CAVALLI (valida per l'assegnazione del Palio di S. Giorgio):

1°) Terremoto fant. Gianluigi Poggioli (S. Spirito); 2°) Oclaoma fant. Paolo Ronchi (S. Luca).

Maura Molinari esultante dopo la sua vittoria nella cors delle putte

Fedele ai pronostici fra i putti vince S. Benedetto con Davide Bergonzini

(1 - continua)